

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI
Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS
Telefono e fax 030 2548521 cell. 333623224
c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,
o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

IT 61 U 08575 11200 00000 704846

Per comunicare con la Redazione di

Miciolandia & Dintorni e-mail:

miciolandia@telefonodifesaanimali.it

Marzo 2010

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



Il gatto anziano

Che cosa può fare il proprietario di un gatto anziano per stare vicino al suo micio che invecchia?

Innanzitutto deve stabilire, se già non c'era, un rapporto di fiducia con il medico.

Mano a mano che l'età avanza, sarà opportuno sottoporre il gatto ad un **check-up annuo**, inizialmente, poi anche ogni mese. Il check-up deve comprendere una visita clinica, un esame del sangue, eventualmente una radiografia e ogni altro accertamento o terapia che si ritenga necessario. Il proprietario dovrà **prestare attenzione ad improvvisi cambiamenti di abitudini (variazioni del comportamento, calo o aumento del consumo di acqua o cibo, crisi di eccitazione o torpore)** e dovrà evitare, se possibile, **gli stress (viaggi per le ferie)**.

Una delle principali esigenze che mutano è l'**alimentazione**: nell'anziano diminuisce l'efficienza dell'apparato digerente, cala l'appetito e possono esserci difficoltà masticatorie; i reni possono fare fatica a smaltire l'eccesso di proteine alimentari. Tutto ciò porta spesso a dimagrire abbastanza in fretta. Le industrie che promuovono alimenti per gatti differenti a seconda delle fasce d'età, propongono **diete per senior** a partire dai sette anni. Questi alimenti contengono un tenore di proteine moderato, ma sono di eccellente qualità, con molti grassi per sostenere il valore calorico e aumentare l'appetibilità, con giuste fibre per mantenere la motilità intestinale. L'importante è, comunque, che al gatto **non venga permesso di non mangiare: la peggior dieta è comunque meglio del digiuno**, in un animale anziano che si debilita rapidamente e che fatica a recuperare.

Attenti comunque anche all'obesità! Anche questa è una grande nemica, affatica circolazione e respiro e può essere associata al diabete mellito; **il gatto non dovrebbe pesare più di cinque chili**.

Un altro aspetto importante per il benessere del micio anziano è la toeletta: non banale come sembra, **l'atto di spazzolare quotidianamente un mantello** diventato opaco e forforoso è un momento di grande intimità fra gatto e padrone e può giovare molto alla salute di pelle e di pelo, quando il gatto non si lava più per incuria o perché malato o perché (grasso o dolorante) non riesce più a leccarsi sul dorso.

Non lavate i gatti anziani, perché possono prendere freddo: **integrate la dieta con acidi grassi polinsaturi** (Omega-pet o Efaz) che sembrano essere miracolosi non solo per la cute e il pelo, ma anche per l'insufficienza renale e perfino nel corso di malattie tumorali.



A cura di **Grazia Vittadini**, medico veterinario
(Seconda parte)



**S. O. S.
DALLA CASINA
DI PONCARALE !!!**

Nell'agosto del 2009 abbiamo depositato un ricorso al TAR contro il Comune di Poncarale che rifiuta l'autorizzazione a continuare la nostra attività, nonostante l'ASL abbia certificato l'idoneità igienico-sanitaria dell'ambiente in cui operiamo.

Nel caso il TAR sentenzi a nostro sfavore, saremo costretti a trovare una nuova sede.

Ma dove?
Non è facile!

Chiediamo a tutti un aiuto per trovare una nuova sede dove poter continuare ad accogliere, a salvare e ad accudire i tanti, troppi gatti che ancora ne hanno bisogno.

Storie di ordinaria follia

Stella



Lunedì pomeriggio. Novembre. Qualcuno suona insistentemente al cancello della nostra sede. C'è un signore dall'aspetto burbero con un fagotto in mano. La volontaria di turno scopre che nel fagotto c'è una bella micia giovane, soriana e domestica. Ha le zampe posteriori e la coda completamente paralizzate. Breve giro concitato di telefonate per reperire una volontaria-taxista...

Il signore ci spiega che è operaio al cantiere della metro: ha notato un gruppo di ragazzi che discutevano animatamente vicino agli scavi. Quando si è avvicinato per allontanarli, il gruppetto si è velocemente disperso ma a terra è rimasta la soriana che si trascinava malamente sulle zampe anteriori. L'operaio cerca di capire cosa fosse successo: pensa che i ragazzi l'abbiano presa a sassate procurandole quella che tutti valutiamo come una frattura al bacino.

La prassi corretta d'intervento in casi simili prevede una chiamata al numero telefonico dalla ASL, per far recuperare l'animale ferito; ma d'istinto la sensibilità dell'uomo semplice prende il sopravvento e, conoscendoci, porta la micia a Poncarale. Ci chiede di aiutarlo a salvarla e di adottarla una volta ristabilita.

Durante la visita veterinaria emerge la reale causa della paralisi neurologica: un pallino, sparato ad aria compressa, rimasto proprio nella zona delle ultime vertebre dorsali, dove probabilmente ha interrotto le connessioni neurologiche anche con la vescica e l'intestino. La prognosi è grave ma non infausta. Il veterinario propone una cura mirata al recupero almeno della funzionalità ortopedica. La micia viene svuotata manualmente da feci e urina, più volte al giorno, con l'aiuto delle volontarie e il suo carattere dolcissimo ci strazia: ad ogni manovra di accudimento le sue fusa sono sempre forti e profonde. Non avendo alcuna sensibilità al dolore, pensiamo che il suo sia un modo istintivo di ringraziarci. In breve riprende la funzionalità autonoma di evacuazione. Purtroppo, ad un mese dal suo ingresso, subentra una grave virosi respiratoria che non le lascia scampo.

Stella – questo era il suo nome – ora sta dove nessuno le potrà più fare del male, insieme a tante altre vittime dell'umana, insensata, distruttiva follia...

Donatella





Note da Miciolandia

**Vuoi rilassarti
con giochi divertenti?
Offrici il tuo affetto,
e vedrai!!!**



Il gatto di notte

D. Il mio gatto non ci fa dormire la notte: a un certo punto, ogni notte, inizia a miagolare, a giocare, a grattare, e non smette finché non ci alziamo. Siamo disperati (e stanchissimi...)

R. Devo, innanzitutto, ricordarvi che il gatto è un felino, cioè un vero cacciatore notturno. Siamo noi umani che lo obblighiamo, spesso senza rendercene conto, a molti comportamenti *innaturali*. Lui, il nostro micio, cerca di adeguarsi, anche se, a volte, proprio non ce la fa.



Certo, quando i problemi di convivenza divengono piuttosto gravi, occorre, in qualche modo, porvi rimedio, cercando comunque di *rispettare le caratteristiche proprie di ogni individuo*.

Il comportamento di cui mi scrivete non è così inusuale. Alcuni gatti, particolarmente *simbiotici* con il proprietario, possono assumere questi comportamenti. Secondo il parere dei veterinari comportamentisti, un comportamento simile si verifica quando un gatto particolarmente ansioso e con un alto grado di interrelazione coi proprietari dai quali ottiene spesso immediata attenzione alla prima sollecitazione, viene lasciato a lungo da solo. Potrei ipotizzare che – verosimilmente – anche durante il giorno e in vostra presenza, il micio sia molto interattivo e viva in appartamento senza contatti con il mondo esterno. In altre parole, così come farebbe un bambino, ogni volta che nella sua mente scatta uno stato di *presunto distacco* da voi – il sonno notturno –, cerca di ottenere miagolando un'immediata *reazione compensativa* (il proprietario che si alza e che si relaziona con il micio).

In assenza di vostre indicazioni, posso ipotizzare che il miagolio emesso dal vostro micio sia classificabile come *gnaulio*, ossia come un suono basso e profondo che normalmente nel gatto esprime sconforto o richiamo.

Secondo i veterinari comportamentisti, la terapia di de-sensibilizzazione a questo disturbo è attuabile a condizione che vengano predisposti e mantenuti alcuni comportamenti atti a dare maggiore fiducia all'animale. La terapia da tentare deve svolgersi sostanzialmente di giorno e – indirettamente – di notte. In pratica si tratta di arricchire il vissuto quotidiano del micio con alternative di gioco e di scoperta che distraggano l'attenzione del gatto e che non prevedano la vostra interazione. Palline, scatole vuote, giochi contenenti erba gatta e persino del cibo – secco – nascosto alternativamente in luoghi diversi dell'appartamento possono rappresentare uno stimolo per scoperte e sollecitazioni nuove. Inoltre è importante ignorare ogni tanto anche di giorno le richieste di attenzione da parte del micio, rinforzando, per quanto possibile, la sua autonomia. La notte – probabilmente il momento più delicato – richiede maggior fermezza: l'isolamento dalla vostra camera può andare bene a condizione però che nella stanza dove il micio viene isolato venga immesso, oltre al cibo e alla lettiera, anche qualcosa su cui possa essere spostata la sua attenzione/riciesta. Un giornale accartocciato da filettare con le unghie (o su cui sfogarsi) e gli stessi giochi citati, possibilmente non rumorosi... Certo non dovete cedere ai richiami sonori del micio...

Credo, tuttavia, che, cominciando la terapia di de-sensibilizzazione di giorno, un po' alla volta e con pazienza, possiate ottenere risultati positivi per tutti, marito compreso. Esistono anche appositi diffusori – *feliway* è il nome commerciale – in vendita nei migliori negozi di animali; questi diffusori contengono una sostanza tranquillizzante per il gatto, inodore per l'uomo.

L'ultima alternativa riguarda la possibilità di introdurre un nuovo compagno di giochi per il micio. La presenza di un altro gattino potrebbe compensare in larga misura la sua richiesta di attenzioni, deviandola sull'altro micio che, in funzione del proprio carattere ansioso, sarebbe visto come un compagno e non come una minaccia.



Sapevate che?...

L'erba gatta

Curioso è il rituale con cui il gatto si ciba della cosiddetta *erba gatta*. Osservatelo. Prima l'annusa, poi le mordicchia le foglie ed, infine, vi strofina contro il corpo...



Il tutto deve avvenire in perfetta solitudine. Così, se ci sono altri gatti nei dintorni, si può assistere ad una ordinata coda di mici, ognuno in attesa del proprio turno.

Altre piante hanno effetti simili, come la valeriana e il maro. Questi comportamenti vengono indotti da sostanze chimiche presenti nelle erbe e che agiscono sul sistema nervoso dei gatti. Ci si chiede allora se le piante euforizzanti siano nocive. È stato accertato che nei mici non si riscontrano effetti negativi sulla loro salute.

Dobbiamo ricordarci che i nostri gatti, come tutti gli animali, riconoscono per istinto ciò che per loro è nocivo e che, inoltre, non esagerano mai nella quantità assunta, evitando, in questo modo, spiacevoli conseguenze.

Va detto, infine, che queste piante **non sviluppano alcuna dipendenza**. Concedergli, quindi, di tanto in tanto, l'assaggio dell'*erba gatta* o della valeriana significa regalare al micio dei piacevoli momenti senza creare alcun problema di salute. Anzi, la forte attrazione che i mici sentono per queste erbe può essere sfruttata in varie occasioni: esca per farli entrare nel trasportino, sparse nel cibo per aiutare i gatti inappetenti, ecc... I nostri gatti certo ci ringrazieranno!





Pet therapy o humane therapy

L'affido di un gatto ad una nuova famiglia è da sempre un momento fondamentale ed estremamente delicato per il lavoro svolto dall'Associazione. Dobbiamo raccogliere necessariamente il maggior numero di informazioni circa il luogo in cui l'animale andrà a collocarsi, ma anche, e non meno essenziale, come sarà l'ambiente che lo accoglierà (abitudini e organizzazione dei nuovi affidatari).

Abbiamo affidato tanti gatti cercando di abbinare mici (con peculiarità caratteriali specifiche) a persone con stili di vita diversi e variegati, con nuclei familiari composti da single o da famiglie numerose, con bambini piccoli o adolescenti turbolenti, facendo domande su domande e venendo tacciati spesso di eccessiva maniacalità informativa.

E, nonostante questa nostra prioritaria vena indagativa, ancora ci scontriamo con l'ingombrante presenza del disagio e del malessere umano, a volte palesemente evidenti, altre volte intenzionalmente nascosti.

Non abbiamo alcuna preclusione o prevenzione rispetto alle persone che si candidano ad essere affidatari, **ma dobbiamo necessariamente tutelare l'animale (e, indirettamente, gli sforzi fatti per salvarlo), evitando di considerarlo un bene di consumo e di trasformarlo in oggetto.**



Qualche mese fa si è presentato da noi alla Casina un anziano signore con una giovane gattina nera in un trasportino. Non più tardi di un mese prima una neo-coppia di sposi aveva adottato proprio la stessa micia. Il signore - padre della sposa - ce l'aveva riportata perché ha ammesso che l'animale era stato introdotto intenzionalmente, ma a nostra insaputa, per fare da *mediatore involontario* tra i due sposi in continua lite. Non

avendo funzionato, la gatta ci era stata restituita, proprio come un pacco.



In un'altra occasione ci è stato restituito un gattino il giorno dopo l'affido perché - udite udite - "le sue feci puzzano in modo insopportabile"...

Queste parole sono state pronunciate da una madre di famiglia venuta a riportarlo con i figli, uno di 12 anni (in lacrime e decisamente disorientato per la decisione irrevocabile della madre) e una bimba di 6 anni.

È troppo sopporre che anche questi bimbi siano stati neonati con tutte le necessità del caso?...



Silvestro, pacioso gatto adulto FIV positivo, ci fu restituito dopo l'affido perché ritenuto causa scatenante di marcature urinarie inadeguate degli altri 3 gatti di una grande casa. Nel frattempo era stato deungolato (come gli altri 3, purtroppo) perché "i divani e i tappeti sono di valore e molto più importanti"...



Questi episodi paradossali si commentano tristemente da soli. Ma l'elenco, naturalmente, potrebbe continuare...

L'animale non può e non deve essere considerato alla stregua di "agente terapeutico", né di catalizzatore del disagio psichico cui ognuno di noi è sottoposto. Indifeso e senza parola (come i bimbi), l'animale finisce con lo scontare le manie, le ossessioni e i malesseri psicologici dell'uomo.

Drammatica conseguenza di questo stato di cose sono le **colonie feline**, bersaglio infinito di

assurde angherie umane: dai botti ai fuochi appiccati sui gatti dai bulleteri di quartiere fino ai calci sferrati da automobilisti cultori maniacali della vettura, passando attraverso la mutilazione gratuita inflitta direttamente al gatto amputandogli coda e/o orecchie (Fiona e Cleopatra ne sono un triste esempio). Un bell'articolo di Laura Torriani, veterinaria dell'Associazione Avernus (pubblicato dal Corriere della Sera.it), sottolinea quanto sia fragile l'animo con cui ci si predispone all'adozione, salvo poi accorgersi che nemmeno un cucciolo grazioso può risolvere i nostri problemi... La veterinaria sostiene che molti animali abbandonati siano il risultato di questa *mancata aderenza alle aspettative umane* da parte dell'animale.

Un animale - il pet di casa - deve essere compreso e rispettato per ciò che è, nella sua specifica, irripetibile diversità.

Troppo difficile? Beh, compriamoci allora un bell'animale in peluche. **Quanti abbandoni in meno ci sarebbero!**



Donatella

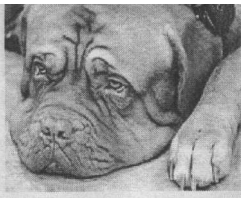
Alla Casina abbiamo bisogno di tutti voi!!!

fatevi vivi!!!



Quando è l'animale a distruggere la coppia (una volta su cinque)

Dall'affido condiviso agli alimenti: tutti gli sviluppi delle crisi coniugali.



MILANO - L'ingegnere di Milano che nel lettone, accanto alla moglie, voleva sempre il dobermann. Il chirurgo bergamasco che non perdeva una mostra in cui esibire il proprio meraviglioso gatto certosino e al quale infine la compagna disse: "Amore sai che c'è?, tieniti il gatto." La coppia

omosessuale di Latina che non sopravvisse alla convivenza quando il pitone uscì dalla teca. E poi quella moglie di Battipaglia, nel Salernitano, che si rivolse al giudice perché il marito continuava a imporre ai figli una scena quotidiana di caccia marina: nutriva i suoi piranha con pesciolini freschi. Più o meno quanto è successo in Veneto, dove una donna si stufo di assistere alla *pappa* dei serpenti di casa, accuditi amorevolmente con topolini e gattini. Per non parlare della sposina allergica ai gatti e in breve sfinita dai sette felini del marito.

Insomma, quando il migliore amico dell'uomo si trasforma nel peggiore nemico dei coniugi-amanti. Dal settembre 2008 all'ago-

sto 2009, 1074 coppie hanno chiesto una consulenza all'Aida, l'associazione che tutela gli animali e l'ambiente. Di queste, 207 hanno ammesso che la prima causa della separazione era proprio la convivenza con Fido (145 casi) e con Micio (47), anche se non sono mancati pappagalli, iguane, ecc. Milano è al comando (274 separazioni), seguita da Roma, da La Spezia...

"La cosa confortante è che le coppie stanno dimostrando grande senso di responsabilità verso l'animale. **Si stanno moltiplicando le richieste di affidamento e di mantenimento congiunto**, proprio come con i figli", racconta Gian Ettore Gassani, presidente dei matrimonialisti dell'Ami.

"**Il benessere dell'animale è prioritario**, quando decidiamo a chi affidarlo", spiega il presidente dell'Aidaa Lorenzo Croce. È stato lui ad inventarsi un anno fa il Tribunale che offre gratuitamente tutela legale grazie a 120 avvocati volontari in tutta Italia. "Si tratta sempre di scritture private. Se non ci fosse un vuoto normativo, le coppie non si rivolgerebbero a noi per una conciliazione. Abbiamo anche strutturato un corso *online* per insegnare a gestire la situazione".

Possibile arrivare ai ferri corti per la presenza di un animale? Sì, secondo l'etologo Danilo Mainardi. "Soprattutto per i cani. Il cane si inserisce senza troppe difficoltà nelle complesse dinamiche familiari: un partner lo difende, l'altro no, è facile che si creino rivalità. Peggio ancora quando si è costretti a rinunciare alle vacanze perché non si sa a chi affidarli..."



Elvira Serra
11 novembre 2009

i gatti sulla luna



Ode al gatto

Gli animali furono imperfetti,
lungi di coda, plumbei di testa.

Piano piano si misero in ordine,
divennero paesaggio,
acquistarono in grazia, volo.

Il gatto,
soltanto il gatto apparve completo e orgoglioso:
nacque completamente rifinito,
cammina solo e sa quello che vuole.

L'uomo vuol essere pesce e uccello,
il serpente vorrebbe avere le ali,
il cane è un leone spaesato,
l'ingegnere vuol essere poeta,
la mosca studia la rondine,
il poeta cerca di imitare la mosca,
ma il gatto
vuole essere solo gatto
dai baffi alla coda,
dal fiuto al topo vivo,
dalla notte fino ai suoi occhi d'oro.

Non c'è unità come la sua,
non hanno la luna o il fiore
una tale coesione:
è una sola cosa
come il sole o il topazio,
e l'elastica linea del suo corpo,
salda e sottile, è come
la linea della prua di una nave.
I suoi occhi gialli
hanno lasciato una sola
scanalatura

per gettarvi le monete della notte.
Oh piccolo
imperatore senz'orbe,
conquistatore senza patria,
minima tigre da salotto, nuziale
sultano del cielo
delle tegole erotiche,
il vento dell'amore
nell'aria aperta
reclami quando passi
e posi quattro piedi delicati
sul suolo, fiutando,
diffidando di ogni cosa terrestre,
perché tutto è immondo
per l'immacolato piede del gatto.

Oh fiera indipendente
della casa, arrogante
vestigio della notte,
neghittoso, ginnastico,
ed estraneo,
profondissimo gatto,
poliziotto segreto delle stanze,
insegna d'irreperibile velluto,
probabilmente non c'è enigma
nel tuo contegno,
forse non sei mistero,
tutti sanno di te ed appartieni
all'abitante meno misterioso...
Forse tutti si credono padroni,
proprietari, parenti di gatti, compagni,
collegli, discepoli o amici
del proprio gatto.

Pablo Neruda

Energie rinnovabili

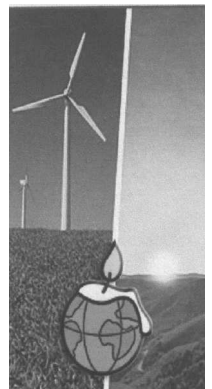
Le soluzioni al riscaldamento globale – energie rinnovabili, efficienza energetica e nuove tecnologie sostenibili – già esistono: secondo l'ultimo appello dell'IPCC, il gruppo di esperti dell'ONU sul cambiamento climatico, le tecnologie per ridurre in modo significativo l'emissione di gas serra sono centinaia e i costi ragionevoli. Spetta ai governi adottare le politiche energetiche necessarie a rimuovere le barriere che frenano – e, spesso, contrastano – la diffusione di queste tecnologie.

Certo si tratta di scelte difficili ma inderogabili.

Queste soluzioni possono trovare un proprio spazio sul mercato solo se i governi e le aziende cominciano a fare marcia indietro rispetto alle tecnologie inquinanti. Nella maggior parte dei paesi industrializzati, infatti, l'elettricità da fonti convenzionali è favorita, anche perché l'impatto ambientale negativo legato alla sua produzione non si riflette sui costi dell'energia per l'utenza finale.

Secondo *Greenpeace* è giunto il momento di voltare decisamente pagina e dire no ai combustibili fossili e a tutte quelle tecnologie che alterano il clima.

Le energie pulite rinnovabili sono l'**eolico** e il **solare**. Queste energie possono fare da volano per una nuova era basata su crescita economica e occupazionale, innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente



Greenpeace News, 2009

Dai Dintorni di Miciolandia

Riaperto il parlamento al termine della pausa estiva, è stato riproposto l'emendamento per il prolungamento della stagione di caccia. Ancora una volta, grande indignazione, grande mobilitazione; ancora una volta il tentativo è stato sventato, l'emendamento ritirato.

Non basta.

Incredibile ma vero: il testo Orsi, nonostante tutto, ha ripreso il suo iter, è stato posto di nuovo all'ordine del giorno nella Commissione Ambiente del Senato. Lo aspetta una dura salita, perché gli emendamenti contrari sono circa 1500, e ci auguriamo che la diga contro la caccia selvaggia conti molti sostenitori.

La battaglia continua ed è necessario che tutti facciamo sentire la nostra voce, in ogni modo possibile, ai membri del parlamento.



Ci chiediamo allarmati e increduli quale rispetto per la vita e per l'ambiente abbiano questi arroganti, ottusi, cinici sostenitori della doppietta facile...

Senatore Orsi, lei forse possiede un pianeta di ricambio?

Rid. da *Animalisti italiani*, n° 28

Caccia

Braccio di ferro in Parlamento fra i sostenitori della caccia selvaggia e coloro che vorrebbero ristabilire i limiti della stagione venatoria

Eccoli di nuovo! Sono i sostenitori della caccia selvaggia, quelli delle doppiette in libertà, degli animali protetti nel carniere, quelli delle sanzioni indulgenti, della stagione venatoria prorogata... Come è noto, la loro bandiera è il testo Orsi, dal nome del relatore che in Senato ha unificato in un disegno di legge una serie di proposte di "modifica" (!!!) della legge n° 157 del 1992, una normativa varata per la tutela della fauna e relativa alla caccia, di cui ha regolamentato più strettamente tempi, modi, specie.

Proprio per questo, ancora oggi, la 157 è oggetto di attacchi senza quartiere.

La campagna di primavera, condotta nei primi mesi del 2009 dalle associazioni animaliste e ambientaliste, dal popolo di Internet, dai mass media, da personaggi della cultura e dello spettacolo, aveva avuto grande successo. Come è noto, il senatore Orsi era stato oggetto di un vero e

proprio isolamento sociale. Infatti, come non dire mille volte NO alla caccia a 16 anni, all'uso illimitato di richiami vivi, alle civette legate per



le zampe, alla possibilità di sparare anche add animali rari, alla militarizzazione del territorio con le doppiette padrone di entrare anche nelle foreste demaniali, oltre che di inseguire con maggiore libertà i migratori alla fine del loro estenuante viaggio? Dal mondo politico erano giunte chiare prese di posizione trasversali contro questo disegno di legge.

Ciononostante, con totale disprezzo della volontà degli italiani, in un altro provvedimento all'esame del parlamento era spuntato, in un emendamento **ben camuffato dietro l'ambiguità della sua formulazione**, un altro tentativo di permettere spari a volontà, in febbraio e persino in agosto, nelle fasi più delicate della vita della fauna, quella della riproduzione, della migrazione verso i luoghi di riproduzione, o – in estate – della dipendenza dei piccoli dai genitori.

Dopo lo stop al disegno di legge Orsi, si è organizzato un blitz da legislatori disperati, ma indomabili, senza pudore.